

LA FAVOLA DEI RAGNI E DELLE VESPE



C'era una volta, su un piccolo pianeta, una popolazione di ragni operosi, che tessavano con grande maestria e dedizione le loro tele, per sfamare sé stessi e i propri cari. A una certa età, i ragni maschi si sposavano con graziose ragnette e mettevano al mondo i loro piccoli figli, che accudivano con molte solerti premure. La vita era piacevole sul piccolo pianeta, e le giornate scorrevano serene e liete.



Ma un giorno, da un pianeta lontano, arrivarono delle strane creature che i ragni non avevano mai visto prima. Con grande sgomento, essi notarono che quelle creature erano dotate di un aculeo, la cui sola vista li terrorizzò. “A cosa servirà quel pungiglione?” – si domandavano i ragni sbigottiti – Come lo useranno? Sarà pericoloso?” Nessuno

di loro, però, ebbe il coraggio di fare domande ai misteriosi visitatori.

Intanto le vespe (questo era il nome degli invasori) cominciarono a organizzarsi. Convocarono i ragni e fecero il seguente proclama: “Domani mattina, tutti i ragni di questo pianeta si raduneranno in questo luogo per essere vaccinati. La vaccinazione è obbligatoria e chi rifiuterà di sottoporvisi sarà eliminato.” A questo punto, i ragni ebbero chiaro a che cosa servisse l'aculeo di cui le vespe facevano bella mostra. I poveri ragni non avevano scelta: o l'inoculazione o la morte.

L'indomani mattina, migliaia di ragni si accalcarono nel luogo stabilito, e le vespe coi loro pungiglioni inocularono il loro veleno nell'addome degli sfortunati aracnidi. Inutile dire che, da quel momento, i ragni non furono più gli stessi. Smisero di tessere le loro artistiche tele; i loro piccoli non furono più accuditi da nessuno e morirono. Le vespe ordinarono ai ragni di mangiarli: **“Perché sprecare delle proteine? – dissero le vespe – I vostri figli sono saporiti, esattamente come gli insetti che catturavate con le vostre tele.”**

Dall'alba al tramonto, i ragni lavoravano come schiavi per le vespe. Queste impartivano ordini ai ragni, che li eseguivano senza fiatare.

I ragni cambiarono le loro preferenze sessuali: i maschi si accoppiavano con i maschi e le femmine con le femmine. I soli figli che nascevano erano quelli delle vespe, alla cui cura provvedevano i ragni. I ragni malati o vecchi venivano mangiati dai loro simili.

Gli svaghi, che le vespe concedevano ai ragni, erano obbligatori e consistevano nella visione di film prodotti dalle vespe; nella lettura di quotidiani scritti e stampati dalle vespe; nella visione di telegiornali realizzati dalle vespe; nel consumo di droghe e psicofarmaci. Settimanalmente, i ragni venivano sottoposti a corsi intensivi di pornografia, incesto e pedofilia (alcuni ragnetti erano prodotti artificialmente proprio per questo uso).

Ma non tutti i ragni del piccolo pianeta erano stati vaccinati. Alcune decine di loro erano riuscite a nascondersi nella foresta e a sfuggire alla inoculazione. Quando le vespe vennero a saperlo, organizzarono un poderoso corpo d'armata, munito anche di armi non convenzionali, per sterminare tutti gli imboscati dissidenti dalla faccia del piccolo pianeta...

La fine di questa favola inedita (e inaudita) non è ancora stata scritta.

**OGNI RIFERIMENTO A PERSONE ESISTENTI
O A FATTI REALMENTE ACCADUTI È PURAMENTE CASUALE.**



L'immagine alla pagina 1 di questo testo si riferisce a un esemplare femmina di *Torymus sinensis*, un insetto parassitoide appartenente all'ordine degli Imenotteri, ed è presentata esclusivamente per il lungo ovodepositore di cui questo insetto fa sfoggio. Al collegamento ipertestuale [qui](#) indicato, è possibile leggere l'articolo intitolato “*Il ragno tessitore e la vespa parassitoide*”.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - A.D. 2017)